



RISPOSTA AL SINDACO DI VILLALAGO

Sulle delucidazioni fornite dal Sindaco di Villalago in data 19/09/2013 e pubblicate sulla cronaca on line del Gazzettino della Valle del Sagittario in data 20/09/2013, quale Gruppo di Minoranza, non possiamo far altro che argomentare in maniera più dettagliata e rispondente sul percorso amministrativo che ha dato luogo all'iter di approvazione della Variante al P.R.G., correggendo quanto dichiarato dallo stesso Sindaco:

1)- *“ iter viziato in alcune procedure “:*

La regolarità del processo formativo, la completezza degli elaborati progettuali, la regolare pubblicazione della Variante sul BURA e sul quotidiano “ il Centro“, l'acquisizione dei pareri degli organi competenti prescritti dalle leggi in vigore per la tutela dei vincoli e per il rispetto delle limitazioni d'uso del suolo, sono stati “Certificati” nell' “Attestato di non Contrasto“ con il P.C.P.T. (Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale) rilasciato dal Servizio Urbanistico della Provincia dell'Aquila con nota prot. 32525 del 13 maggio 2011;

2)- *“incompatibilità dei consiglieri “:*

Abbiamo già avuto modo di chiarire tale argomento oggetto di esposto presentato dall'allora consigliere Gatta Fernando, con lettera del maggio 2008 trasmessa tra l'altro ai competenti Uffici della Prefettura dell'Aquila, Provincia dell'Aquila, Regione Abruzzo e Commissario ad “acta” senza che nessuno dei predetti Enti abbia mosso rilievi o contestazioni circa la risposta che di seguito riproponiamo:

Con il rinnovo del Consiglio Comunale del 2006, al fine di fugare ogni dubbio sulla legittimità degli atti adottati in materia di trasparenza amministrativa ai sensi dell'art. 35 della L.R. n° 18/1983 e dell'art. 78, comma 2, del D.Lgs. n° 267/2000, con deliberazione consiliare n° 24 dell'1/10/2007 si prendeva atto delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di nove consiglieri comunali, loro coniugi, ascendenti e discendenti in linea retta fino al quarto grado, nonché degli accertamenti d'ufficio per i quattro consiglieri comunali di minoranza, circa la consistenza delle proprietà immobiliari ricadenti nelle varie zonizzazioni individuate nel progetto di Variante Generale al P.R.G.; con deliberazione consiliare n° 25 dell'1/10/2007 preso atto dell'impossibilità, da parte del Consiglio Comunale, a procedere alla riadozione e successiva approvazione del Piano per sussistenza di condizioni di incompatibilità e per il conseguente obbligo di astensione da parte di undici consiglieri oltre il Sindaco, si richiedeva conseguenzialmente alla Regione Abruzzo la nomina di un Commissario “ad acta” per la riadozione e successiva approvazione della Variante Generale al P.R.G.; con la deliberazione nr. 31 dell'8/11/2007 di riadozione della Variante al P.R.G. da parte del Commissario ad “acta” venivano, di fatto, superate le precedenti deliberazioni consiliari.

Sul consigliere comunale costruttore, una riflessione pensiamo vada fatta.

Primo perché riteniamo che mai vi siano state nelle nostre liste figure così determinate; secondo perché tali affermazioni, rese finanche agli organi di stampa, offendono l'intelligenza dei nostri concittadini.

In nessun atto approvato durante l'iter della Variante al P.R.G. è menzionata tale figura, né quindi risulta determinante per la sua definitiva conclusione.

Il Piano se risulta bloccato, si deve solo e soltanto alla responsabilità dell'attuale Amministrazione per la mancata attivazione, a due anni e mezzo dal loro insediamento, della procedura di assoggettabilità a V.A.S., come previsto dall'Attestato di non Contrasto con il Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale, ultimo atto approvato dalla Provincia dell'Aquila, settore Ambiente – Urbanistico – Servizio Urbanistico, in data 13 maggio 2011.

Tale assoggettabilità, seppur dichiarata nel nostro caso di dubbia applicazione da esperti del ramo, per le ragioni che spiegheremo in altro punto, se fosse stata comunque attivata, sarebbero bastati pochi mesi per la definitiva approvazione.

Evidentemente questo non è nelle corde di questa Amministrazione, tant'è che il Sindaco nella sua comunicazione avvenuta in seduta pubblica (Consiglio Comunale del 29 aprile 2013), riferisce testualmente: *“che è nella piena facoltà dell'Amministrazione in carica, decidere le sorti del Piano Regolatore. Solo gli Amministratori in carica decidono sull'esito del Piano”*. E allora, di cosa si lamenta? Perché scarica su altri responsabilità proprie? Perché diffida di un procedimento approvato da una figura terza e per lo più istituzionale? Chi avrebbero dovuto giudicare le incompatibilità se non il Commissario, La Regione e la Provincia? Noi riteniamo questo suo comportamento non solo ambiguo e assurdo, ma arrogante, poco attento alle problematiche della popolazione e niente affatto consone al ruolo rivestito. Ancora una volta, e non è la prima, che questo Sindaco prende lucciole per lanterne.

3): *“mancata risposta alle osservazioni dei cittadini”*:

nel periodo di *“ripubblicazione”* degli atti della Variante al P.R.G. (gg. 45 dal 28/12/2007 all'11/02/2008) fu prodotta una sola osservazione a firma del geom. Gatta Fernando, consigliere comunale, acquisita al prot. Nr. 550 del 9 febbraio 2008:

La risposta a questa osservazione, come pure alle 17 osservazioni prodotte da altrettanti cittadini compreso il consigliere Gatta Fernando, pervenute nel periodo di prima pubblicazione (gg. 45 dal 21 novembre 2005 al 9 gennaio 2006) sono contenute nel Documento di cui alla lettera “A” avente per oggetto *“Relazione di accompagnamento sulle osservazioni”* contenente anche la *“Proposta di parere tecnico valutativo”* redatte dal Progettista del Piano e dall'Ufficio tecnico del Comune di Villalago, allegato alla delibera nr. 1 del 4 giugno 2008 del Commissario ad “Acta” Arch. Francesco D'Ascanio concernente le *“Controdeduzioni alle Osservazioni e Adozione Definitiva della Variante al P.R.G.”*

Inoltre come previsto dall'art. 10 comma 6 della legge urbanistica della Regione Abruzzo nr. 18/83, le Osservazioni sono state visualizzate nella Tavola *“VII”* costituita da nr. 8 elaborati cartografici della Variante al P.R.G.

4)- *“edificabilità di una vasta area a ridosso del lago di Scanno”*:

L'area di che trattasi, presumibilmente quella adiacente al camping i Lupi, rientra nel perimetro del **Centro Urbano** delimitato ai sensi dell'art. 80 della legge urbanistica regionale nr. 18/83 e s.m.i., dove l'edificazione è interdetta entro una fascia di 10 metri dagli argini dei corsi d'acqua;

5)- *“Aree parcheggio che includo fabbricati edificati”*:

Dalla visione degli elaborati cartografici del Piano nelle aree destinate a parcheggio pubblico non risultano inclusi fabbricati edificati;

6)- per quanto riguarda lo stralcio della nota prot. 366 del 21/01/2013 del nuovo Commissario ad *“acta”* *“Avvocato CERASOLI Marianna della Regione Abruzzo, (che ha sostituito, non si sa bene per quale motivo quello precedente) ricordiamo sia al Sindaco che al Commissario che la procedura della Variante al P.R.G. si è conclusa con il rilascio dell'Attestato di non Contrasto di cui alla nota prot. 3225 del 13 maggio 2011, che equivale alla approvazione definitiva, con prescrizioni, dello strumento urbanistico da parte della Provincia dell'Aquila.*

Le prescrizioni sia normative sia grafiche sono state adempiute dallo stesso Servizio Urbanistico della Provincia dell'Aquila come specificato nell'Attestato di non Contrasto.

Giova precisare che tra le prescrizioni dell'Ufficio Urbanistico, era contemplato che la Variante al Piano fosse assoggettata alla procedura V.A.S. (valutazione ambientale strategica) ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 152/2006.

Da informazioni assunte, sia il Commissario ad *“acta”* precedente, Arch. Francesco D'Ascanio – Dirigente del Settore Urbanistico della Regione Abruzzo, sia la Dirigente del Settore Ambiente della Regione Abruzzo, ritenevano che tale procedura non fosse necessaria poiché il Piano era stato adottato con delibera di Consiglio Comunale nr. 39 del 29/11/2006, (riadottato con gli stessi atti amministrativi, normativi ed elaborati tecnici con delibera nr. 31 dell'8/11/2007 da parte del sopracitato Commissario) quindi prima che le norme Europee del 2001 che del D.lgs 152/2006 entrassero in vigore nel 2007.

Anche perché, come disposto dal Servizio Beni Ambientali della Regione Abruzzo con nota prot. 863/bn66103 del 7/02/2006, la Variante al P.R.G. veniva assoggettata a V.I.A. (valutazione d'incidenza ambientale). Sulla Relazione V.I.A. il Comitato Tecnico Ambientale della Regione Abruzzo, con giudizio nr. 1070 dell'8/05/2008, esprimeva parere favorevole con prescrizioni. Tali prescrizioni erano recepite dal Progettista del Piano che adeguava sia sotto il profilo normativo che cartografico gli atti e gli elaborati tecnici della Variante al P.R.G.

A seguito del parere del Comitato Tecnico Ambientale e alle norme ed elaborati tecnici adeguati, il Consiglio Regionale D'Abruzzo con verbale nr. 25/5 assunto nella seduta del 1/12/2009 approvava la Variante al P.R.G.

CONSIDERAZIONI:

a)- tutte le criticità, ambientali e tecniche, eventualmente riscontrabili nelle zone omogenee (residenziali, d'espansione, tecnologiche, PEEP, di servizio, parcheggi, parco territoriale, sportivo ecc.ecc.) individuate nella Variante al P.R.G. sono state attentamente valutate, segnalate e approvate dal Comitato Tecnico Ambientale, dalla Regione e dalla Provincia;

b)- Competente all'approvazione definitiva del Piano è il Commissario ad "acta", il Sindaco in questi oltre due anni, doveva solamente sollecitare tale approvazione, e se nel caso ce ne fosse stato bisogno, doveva sollecitare l'Ufficio Tecnico Comunale ad attivare l'eventuale procedura V.A.S. (valutazione ambientale strategica).

7)- *“ Ritardo nell'approvazione della Variante al P.R.G. “:*

Con questo punto rispondiamo sia al Sindaco che al signor Roberto Raimondi (replica alle delucidazioni del Sindaco pubblicate sul sito web del Gazzettino il 24/09/2013), che lamentano il notevole lasso di tempo trascorso;

Gli elaborati grafici, gli atti normativi e amministrativi del Progetto di Variante, a seguito di prescrizioni, pareri e osservazioni sono stati costantemente sottoposti a continue verifiche, modifiche e aggiustamenti, che di seguito proviamo a sintetizzare:

Tra la fine del 2006 e anno 2007 a seguito della reiterazione dell'accertamento delle proprietà immobiliari dei consiglieri comunali ai sensi dell'art. 35 della l.r. 18/83 – Trasparenza Amministrativa, l'Amministrazione Comunale prendeva atto dell'impossibilità di procedere con l'iter amministrativo della Variante, per cui con delibera nr. 25 dell'1/10/2007 richiedeva alla Regione Abruzzo la nomina di un Commissario ad "acta";

Con Determinazione n° DN/122 del 31.10.2007 del Direttore Regionale pro-tempore preposto all'Area *“Parchi, Territorio, Energia, Ambiente”*, veniva nominato Commissario *“ad acta”* per la *“Riadozione della Variante Generale al PRG”* del Comune di Villalago l'arch. Francesco D'Ascanio, dirigente del Servizio *“Urbanistica e Pianificazione Territoriale”* della Giunta Regionale d'Abruzzo ”;

Con deliberazione n° 31 dell'8 novembre 2007, il predetto Commissario procedeva alla *“Riadozione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale in Variante al vigente Piano Regionale Paesistico, ai sensi e per gli effetti della L.R. 12 aprile 1983, n°18 nel testo in vigore”*, composta dagli stessi atti ed elaborati tecnici di cui alla delibera di Consiglio Comunale nr. 39 del 29/11/2006;

Nel primo semestre del 2008 il Commissario ad "acta", precisamente con delibera nr. 1 del 4/06/2008, dopo aver indetto la Conferenza dei Servizi, acquisito i parere degli organi competenti, acquisite le Osservazioni dei cittadini e formulate le relative Controdeduzioni, adottava definitivamente la Variante al P.R.G. con gli elaborati grafici e atti normativi adeguati ai pareri e alle osservazioni accolte;

Con delibera nr. 2 del 4/06/2008 il Commissario richiedeva alla Regione Abruzzo il mutamento di destinazione dei terreni (oltre 500 particelle) ricadenti nelle varie zone omogenee individuate nella Variante, ai sensi dell'art. 9 l.r. nr. 25/88, atto integrante e sostanziale per l'approvazione definitiva del Piano; Il Servizio Foreste, Demanio Civico e Armentizio della Giunta Regionale d'Abruzzo con Determinazione Dirigenziale nr. DH7/821/USI CIVICI del 10.11.2009 autorizzava il mutamento di destinazione (un anno e mezzo dopo);

Nel frattempo, dopo aver adeguato la Variante al P.R.G. all'ulteriore parere, con prescrizioni, (nota 6380 del 12/02/2009 del Comitato Beni Ambientali e del Direttore Area Parchi e Territorio della Regione Abruzzo), in data 1° aprile 2009 gli elaborati progettuali erano trasmessi alla Regione Abruzzo, e come anzidetto il Consiglio Regionale con verbale nr. 25/5 dell'1/12/2009 approvava le varianti al P.R.G. e P.R.P. (piano regionale paesistico);

In data 11 gennaio 2010, gli elaborati progettuali e gli atti normativi e amministrativi della Variante al P.R.G. erano trasmessi alla Provincia dell'Aquila per il NULLA-OSTA di competenza; dopo tre consultazioni preliminari (maggio – settembre e ottobre 2010), e la consultazione definitiva ai sensi art. 43 l.r. 11/1999, avvenuta in data 24 febbraio 2011, dopo aver adeguato gli elaborati tecnici e le norme tecniche d'attuazione alle varie prescrizioni, e dopo innumerevoli solleciti effettuati in tutte le sedi politiche e amministrative, in data 13 maggio 2011 il Settore Urbanistico della Provincia dell'Aquila approvava la Variante al P.R.G. del Comune di Villalago.

CONSIDERAZIONI FINALI:

Ora dopo tutto questo iter travagliato del Piano, dopo che lo stesso è stato sottoposto ad ogni tipo di verifica, prescrizioni, adeguamenti, pareri, osservazioni ecc.ecc. al Sindaco di Villalago restano ancora *“seri dubbi su alcune previsioni del Piano, che non comprende le pressioni dei cittadini circa l'obbligatorietà che a tutti i costi si vuole imporre alla decisione di approvare atti di esclusiva competenza comunale”*, cosa non assolutamente vera dato che la Variante al P.R.G. deve essere approvata con atto deliberativo del Commissario ad “acta”.

Ricordiamo al Sindaco che con delibera nr. 6 del 6 maggio 2005 fu approvato dal Consiglio Comunale dell'epoca il *“ Documento delle linee programmatiche per la revisione del P.R.G.”*.

In tale documento, oltre alla condivisione della necessità di fornire il Comune di Villalago di un nuovo strumento urbanistico per lo sviluppo socio-economico, turistico e ambientale del territorio, a seguito dei vari incontri e riunioni tenutesi nei **giorni 30 gennaio, 6-13 e 17 febbraio, 12 marzo e 2 aprile dell'anno 2004**, furono riportate le esigenze, i pareri e le indicazioni generali pervenute da privati cittadini, associazioni varie, forze politiche, operatori commerciali e artigiani, tecnici della Commissione Edilizia e dei consiglieri comunali.

Il Sindaco, quindi, non ritiene legittimo e onesto rispettare quanto indicato dai cittadini? Non si rende conto che è necessario approvare l'assetto pianificatorio comunale per consentire e sviluppare un significativo rilancio alle attività economiche e sociali del paese? E poi le norme del nuovo Piano Regolatore valgono per tutti o solo per alcune iniziative pubbliche e/o private?

Spieghi il Sindaco ai cittadini quanto segue:

- a) Il progetto approvato del “Centro Faunistico” con relativa concessione di 3 ettari di terreni comunali, è soggetto alle nuove o vecchie norme del Piano Regolatore?
- b) L'intervento di recupero del Centro Sportivo è soggetto alle nuove o vecchie norme del Piano Regolatore? E il cambio di destinazione d'uso da sportivo a residenziale non deve essere oggetto di delibera di Consiglio Comunale?
- c) L'iniziativa in essere nella Zona Artigianale è soggetta alle nuove o vecchie norme del Piano Regolatore e di conseguenza del P.I.P. (Piano insediamento Produttivo)?
- d) Il fabbricato realizzato da un privato cittadino in località “Aie Lago Buono” è stato assoggettato alle nuove o vecchie norme del Piano Regolatore?

Verifichi Signor Sindaco e comunichi pubblicamente ai cittadini le risultanze e le determinazioni

che adotterà.

Se si ha una visione così pessimistica dello stato di salute del Comune in tutte le sue sfaccettature, sia economiche sia amministrative (al Sindaco comunque note prima del suo insediamento), la smetta di ripetere i soliti ritornelli che stanno affliggendo la nostra popolazione con tasse mai previste in passato in situazioni sicuramente più complicate. Nessuno gli ha imposto di candidarsi. Se non si è in grado di affrontare i problemi prenda in seria considerazione la strada delle dimissioni, lasciando ad altri, forse meno astiosi ma più responsabili, la guida del paese. Questo perché è impensabile che per altri due anni e mezzo si continui con questa farsa lasciando il paese allo stallo.

Villalago, 4 ottobre 2013.

Il Gruppo di Minoranza
Caputi Americo
Ciancarelli Pasquale
Sciore Stefano